

Paesaggi culturali e patrimonio paesaggistico: processi trasformativi dinamici di tracce e memorie

Giulia Annalinda Neglia

ArCoD Dipartimento di Architettura, Costruzione, Design, Politecnico di Bari

E-mail: giuliaannalinda.neglia@poliba.it

Cultural and heritage landscapes: the dynamic, transformative processes of traces and memories

Keywords: Cultural landscapes, heritage, ecosystems, agricultural landscapes, water landscapes, historic gardens

Abstract

Cultural landscapes are dynamic entities in which history, environment and land use are intertwined. These landscapes are found in natural areas, traditional agricultural practices, and remaining historic architecture, which testify to events, traditions, and collective values accumulated over time. They are evolutionary systems that reflect current social and economic dynamics. In addition, landscapes function as spaces of cultural production, where communities identify with and contribute to a shared heritage. This introductory paper aims to consider some of these practices by contemplating their historical evolution and contemporary changes. The transmission of this fragile heritage is an act of responsibility that requires a solid base of historical, ecological and technical knowledge and relies on the ability to educate new generations so that cultural landscapes can continue to teach us how to design and practice environmental sustainability.

Reactivating Shared Characteristics

Cultural landscapes (Mitchell et al., 2009) are dynamic entities in which the history, environment and use of a place are intertwined. They are found in natural areas and in traditional agricultural practices, as well as in the architectural remains of past eras. These remains bear witness to historical events, traditions, values and collective meanings that have been layered onto the land over time. These complex, ever-changing systems require interpretation in the context of life and "social space", which is rich in meaning and historical relationships.

Cultural landscapes function as systems of practical arrangements whose transformations reflect current dynamics and community responses to economic and environmental change. This encourages active practices in a specific context that can evolve in response to environmental and social transformations while maintaining links to the past. This tension between tradition and modernity puts cultural landscapes in a state of constant renewal, fostering the emergence of new forms of cultural identity charged

Riattivare caratteri condivisi

I paesaggi culturali (Mitchell et al., 2009) sono entità dinamiche in cui storia, ambiente e utilizzo dei luoghi si intrecciano in aree naturali, pratiche agricole tradizionali e nei resti architettonici di epoche passate che testimoniano eventi storici, tradizioni, valori e significati collettivi stratificati nel tempo sul territorio. Si tratta di sistemi complessi, in continua trasformazione, che richiedono di essere interpretati nel loro contesto vitale e di "spazio sociale", ricco di significato e relazioni storiche.

I paesaggi culturali funzionano quindi come sistemi di disposizioni azionali, le cui trasformazioni riflettono le dinamiche attuali e le risposte delle comunità ai cambiamenti economici e ambientali, incoraggiando pratiche attive in un contesto specifico che possono evolversi in risposta alle trasformazioni ambientali e sociali, mantenendo al contempo legami con il passato. Questa tensione tra tradizione e modernità li colloca in uno stato di costante rinnovamento, favorendo l'emergere di nuove forme di identità culturale, cariche di significati profondi e valori che sono espressione dell'interazione umana con l'ambiente naturale (UNESCO, 2008).

Si tratta, quindi, non di semplici contenitori di forme statiche e "congelate", ma di pratiche culturali in continua evoluzione (Corner, 1999), la cui analisi richiede una comprensione approfondita dell'evoluzione storica, degli usi attuali e delle potenziali trasformazioni future, tenendo conto dei cambiamenti dinamici derivanti da innovazioni sociali, economiche e ambientali. In particolare, i fattori socio-culturali, le tradizioni e le pratiche che ne influenzano la comprensione e l'uso ne arricchiscono il significato, rendendoli un'esperienza collettiva (ICOMOS, 2001).

Il significato di paesaggio come palcoscenico per l'interazione tra persone e ambiente sottintende, quindi, che persone e società si comportano nei confronti del territorio in cui vivono sia come attori che trasformano l'ambiente di vita, imprimendovi il segno della propria azione, che come spettatori in grado di osservare e comprendere il senso del loro operare sul territorio (Turri, 1998). I paesaggi agricoli, urbani o naturali non sono quindi semplici sfondi, ma luoghi di produzione culturale e sociale in cui le comunità si identificano con il loro paesaggio, contribuendo a una narrativa condivisa e ad un patrimonio collettivo che deve essere preservato e valorizzato.

Per ottenere una visione complessiva del processo analitico e progettuale per il recupero, la conservazione e la trasformazione dei paesaggi culturali, ma più in generale del patrimonio paesaggistico esistente, è essenziale, pertanto, adottare un approccio multidisciplinare e integrato. Un approccio che riconosca le molteplici dimensioni del paesaggio – ecologiche, storiche, culturali ed estetiche – promuovendo pratiche di gestione che rispettino e rivalutino la storia locale e le tradizioni sociali. Un approccio cruciale per valorizzare i sistemi che descrivono il complesso rapporto tra le persone e l'ambiente, a beneficio delle generazioni future.

La gestione e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico, dei sistemi culturali, delle pratiche tradizionali e degli spazi aperti delle aree urbane, mira quindi a riattivare i caratteri condivisi dei contesti locali, ribadendo l'identità

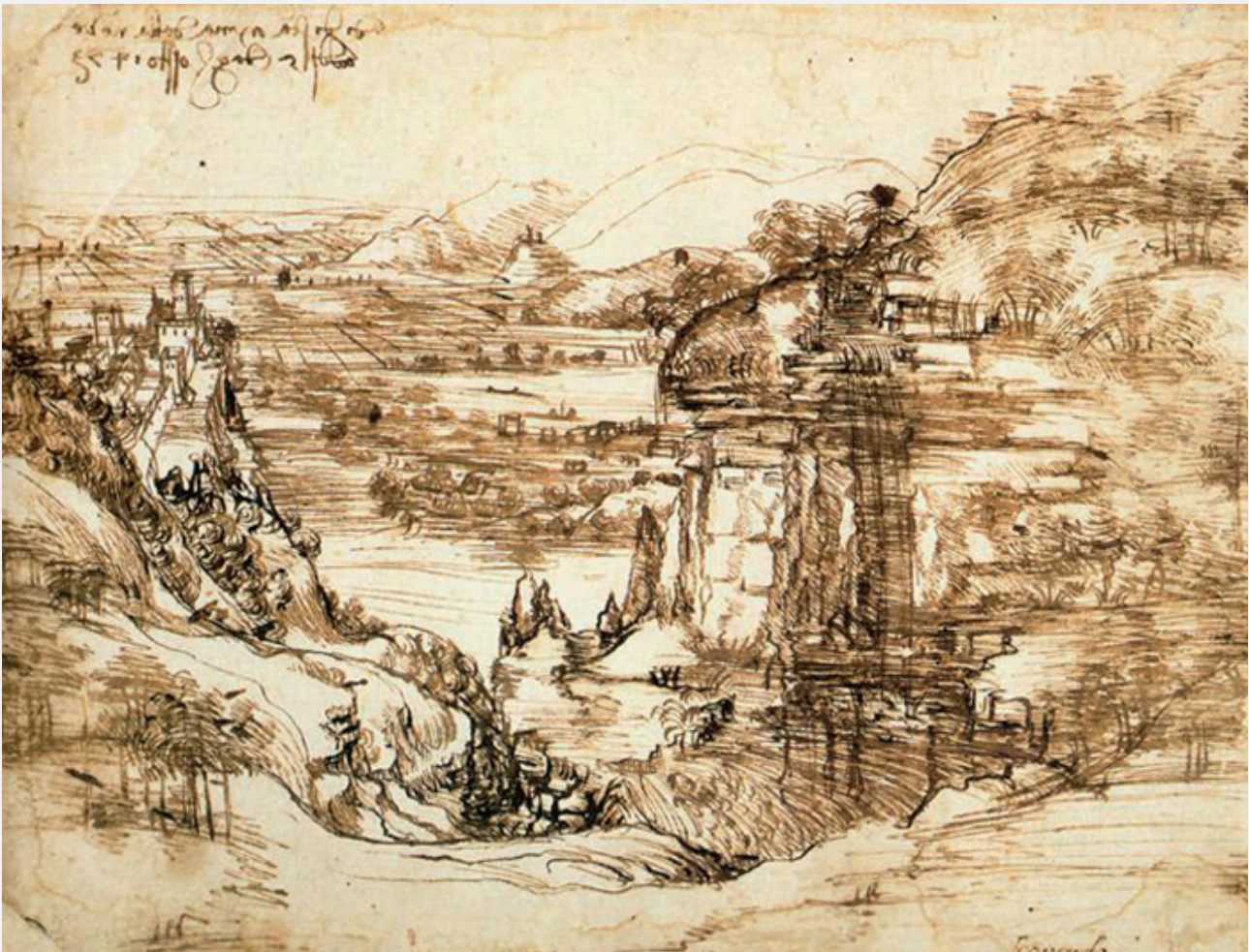


Fig. 1 - Paesaggio con fiume (Paesaggio del Valdarno), Leonardo da Vinci 1473. Galleria degli Uffizi, Pubblico dominio: <https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=2835301>.

Landscape with River (Valdarno Landscape), Leonardo da Vinci 1473. Uffizi Gallery, Public domain: <https://commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=2835301>.

culturale dei luoghi. L'esplorazione delle interrelazioni tra valori formali, culturali, storici, morfologici, ecologici ed estetici, permette di delineare metodologie efficaci per il progetto che favoriscano sia il benessere delle persone che la sostenibilità ambientale.

Attraverso un'esplorazione delle interrelazioni tra valori formali, culturali, storici, morfologici, ecologici ed estetici, è possibile delineare un approccio efficace che favorisca sia la trasmissione degli elementi attivi del patrimonio paesaggistico che il benessere degli abitanti, garantendo sostenibilità ambientale e valori ecologici, sviluppando strategie di trasformazione e conservazione utili a rappresentare l'identità culturale delle comunità che abitano quel territorio (Council of Europe, 2000).

Costruire ecosistemi

Culture e paesaggi sono co-costruiti attraverso relazioni interattive. Non si tratta di una mera produzione di forme architettoniche, ma di un rapporto consustanziale tra esseri umani e natura che produce spazi culturali (Neglia, 2018).

Le interazioni tra pratiche umane e territori sono fondamentali per delineare i legami complessi e dinamici che sottendono l'esistenza dei paesaggi e per definire le identità culturali delle diverse comunità, che sviluppano stili di vita adattati alle loro condizioni ambientali (Muratori, 1967).

Da un lato, infatti, le attività umane plasmano il territorio. Le pratiche agricole, l'urbanizzazione, le infrastrutture, le opere di bonifica e le estrazioni minerarie non solo modificano fisicamente il territorio, ma ne alterano anche le carat-

with deep meanings and values that express human interaction with the natural environment (UNESCO, 2008).

They are not simply containers of static, 'frozen' forms; rather, they are constantly evolving cultural practices (Corner, 1999). The analysis of these practices requires a thorough understanding of their historical evolution, current uses, and potential future transformations. This analysis must also take into account the dynamic changes resulting from social, economic, and environmental innovations. The socio-cultural factors, traditions and practices that influence their understanding and use enrich their meaning, making them a collective experience (ICOMOS, 2001).

The concept of the landscape as a stage for interaction between people and the environment suggests that people and societies behave towards the territory in which they live as both actors who transform the living environment and leave their mark on it, and as spectators who can observe and understand the impact of their actions on the territory (Turri, 1998). Thus, agricultural, urban or natural landscapes are not mere backdrops, but places of cultural and social production where communities identify with their landscape and contribute to a shared narrative and collective heritage that must be preserved and enhanced.

In order to gain a comprehensive understanding of the analytical and design processes involved



Fig. 2 - Il paesaggio culturale dei terrazzamenti a riso hani di Honghe, Cina.
 The cultural landscape of the hani rice terraces of Honghe, China.

in the recovery, conservation and transformation of cultural landscapes, and of existing landscape heritage more generally, it is crucial to adopt a multidisciplinary and integrated approach. This approach recognises the multiple dimensions of landscapes – ecological, historical, cultural and aesthetic – and promotes management practices that respect and revalue local history and social traditions. This is a crucial approach to enhancing the systems that describe the complex relationship between people and the environment for the benefit of future generations. The management and enhancement of landscape heritage, cultural systems, traditional practices and open spaces in urban areas aims to reactivate the shared characteristics of local contexts and reaffirm the cultural identity of places. Exploring the interrelationships between formal, cultural, historical, morphological, ecological and aesthetic values can outline effective design methodologies that promote people's well-being and environmental sustainability. Exploring these interrelationships enables us to outline an approach that fosters the transmission of active landscape heritage elements and the well-being of inhabitants, ensuring environmental sustainability and ecological values. This approach can be used to develop transformation and conservation strategies that represent the cultural identity of communities inhabiting a given territory (Council of Europe, 2000).

teristiche ecologiche e culturali. Questa interazione attiva dimostra come gli esseri umani siano agenti di cambiamento nel loro ambiente, influenzando non solo l'assetto fisico dei luoghi, ma anche le pratiche culturali associate alle forme prodotte.

Dall'altro lato, simmetricamente, le caratteristiche naturali influenzano le pratiche culturali e di sviluppo: il tipo di terreno, il clima, la disponibilità delle risorse e la biodiversità sono fattori chiave nel definire il modo in cui le comunità interagiscono con il loro ambiente e modificano i loro territori producendo forme architettoniche individue.

Nei paesaggi culturali questo approccio biunivoco alla gestione delle risorse naturali ed ambientali è collegato alle tradizioni e alle pratiche locali e invita a considerare le azioni di recupero e valorizzazione in un'ottica di continuità e sostenibilità, in cui le risorse naturali siano gestite in modo responsabile, rispettando le identità e il valore delle tradizioni locali e delle conoscenze ecologiche accumulate nel corso dei secoli, che sono fondamentali per sviluppare strategie di gestione sensibili alla storia e alle dinamiche ecologiche dei luoghi, anche al fine di recuperare il patrimonio paesaggistico (Berger, 2011).

Ciò implica una continua dialettica tra esigenze ecologiche e socio-culturali, poiché la trasmissione dei caratteri dei paesaggi naturali e antropizzati richiede non solo la tutela delle forme architettoniche, delle specie e dei loro habitat, ma anche la promozione della resilienza dei sistemi sociali ed ecologici. La conservazione e valorizzazione dei paesaggi culturali richiede quindi un approccio multidisciplinare, orientato a coinvolgere le comunità locali nel processo di recupero, favorendo un senso di appartenenza e responsabilità. Ogni intervento di questo approccio attento alla complessità dei significati culturali associati al valore dei luoghi dovrebbe, quindi, prendere in considerazione la

storia e le tradizioni locali, sviluppando percorsi che rispettino e reinterpretino questi elementi, considerando l'integrazione di valori formali (estetici e spaziali), culturali (tradizioni e identità locali), storici (tracce del passato) ed ecologici (sostenibilità ambientale).

Un approccio sinergico che può generare valore attraverso un ciclo di risposte incrociate: la valorizzazione contribuisce a migliorare l'ambiente che a sua volta sostiene l'identità culturale e storica.

Coltivare, produrre cultura

I paesaggi rurali, chiara testimonianza della storia di un territorio, rappresentano un patrimonio collettivo che è possibile mantenere in equilibrio tra produttività, salvaguardia delle qualità paesaggistiche e conservazione della biodiversità e delle forme che sono espressione di culture consolidate. Attraverso il trasferimento di conoscenze tra generazioni e l'interazione con altre comunità ed ecosistemi, e grazie a strategie e processi di conservazione dinamica, il patrimonio di cultura materiale e di competenze tecniche acquisito nella creazione dei paesaggi rurali viene trasmesso a livello globale, col suo potenziale valore inestimabile da preservare e valorizzare nella sua integrità. Queste conoscenze dinamiche, che sono risultato di secoli di osservazione e interazione con l'ambiente naturale e con le risorse ambientali e idriche disponibili localmente, non solo rappresentano una risorsa fondamentale per la conservazione della biodiversità, ma sono anche vitali per sviluppare strategie di adattamento e fornire risposte efficaci alle sfide che le comunità si trovano ad affrontare. Il loro recupero e valorizzazione non è quindi solo un modo per preservare una sezione importante del patrimonio culturale di una regione, ma costituisce anche una strategia vincente per il futuro della sicurezza alimentare e della sostenibilità ambientale, in quanto l'utilizzo di forme consolidate di coltivazione, trasformazione del suolo e di raccolta e regimentazione dell'acqua, ha permesso alle comunità di adattarsi ai cambiamenti climatici e può essere recuperato e reinterpretato al fine di mantenere sistemi rurali più equilibrati.

I paesaggi rurali non solo, quindi, contribuiscono a una gestione sostenibile del territorio ma rappresentano anche una componente fondamentale dell'identità culturale di una comunità e dei modelli di riferimento per lo sviluppo futuro. Le loro forme hanno valore sia produttivo che estetico (Assunto, 1973), ma rispondono anche ai principi ecologici, tecnici e culturali che sono essenziali per la resilienza del territorio, incarnando storie, tradizioni e conoscenze che arricchiscono il paesaggio rendendolo "un'opera d'arte collettiva, un palinsesto di esperienze che deve essere protetto per le generazioni future" (Jackson, 1984).

La valorizzazione delle forme consolidate dei paesaggi rurali diventa, quindi, cruciale per la sostenibilità ambientale e culturale di luoghi in cui le comunità che mantengono pratiche tradizionali sono spesso più resilienti di fronte alle crisi economiche e ambientali (Oxfam, 2017).

Un approccio olistico all'analisi, progettazione e gestione di questi ecosistemi complessi può garantire la sostenibilità, la qualità, la salute e la conservazione della memoria collettiva, del patrimonio, della cultura e della giustizia territoriale di territori che sono portatori di significati profondi e servono da risorse educative e sociali inestimabili ereditate nel corso dei secoli. Un approccio che consideri interazioni efficaci, utili per indirizzare verso un percorso di sostenibilità efficace che porti ad una valorizzazione del patrimonio paesaggistico che sia rispettosa tanto dell'ambiente quanto delle culture locali e che sia manifestazione delle tradizioni e delle pratiche sociali di una comunità.

Irrigare, recuperare, connettere

La cura dei sistemi idrografici è vitale per garantire la vita sia nelle aree urbane che in quelle extraurbane. Questi sistemi, che comprendono corsi d'acqua,

Building ecosystems

Cultures and landscapes are co-constructed through interactive relationships. This process involves more than the mere production of architectural forms; it is a consubstantial relationship between humans and nature that produces cultural spaces (Neglia, 2018).

Interactions between human practices and territories are fundamental to delineating the complex and dynamic links underlying the existence of landscapes, and to defining the cultural identities of different communities. These communities develop lifestyles adapted to their environmental conditions (Muratori, 1967).

Indeed, human activities shape the territory. Agricultural practices, urbanisation, infrastructure, reclamation works and mining physically modify the land and alter its ecological and cultural characteristics. This active interaction demonstrates that humans are agents of change in their environment, influencing not only the physical layout of places, but also the cultural practices associated with the resulting forms.

Conversely, natural features also influence cultural and developmental practices. Soil type, climate, resource availability and biodiversity are key factors in determining how communities interact with their environment and modify their territories by producing distinctive architectural forms.

In cultural landscapes, this two-pronged approach to managing natural and environmental resources is linked to local traditions and practices, inviting consideration of restoration and enhancement actions from a perspective of continuity and sustainability. This approach involves managing natural resources responsibly while respecting the identities and value of local traditions and the ecological knowledge accumulated over centuries. This knowledge is fundamental to developing management strategies that are sensitive to the history and ecological dynamics of places and that aim to recover their landscape heritage (Berger, 2011).

This implies an ongoing dialogue between ecological and socio-cultural needs. The preservation of the characteristics of natural and man-made landscapes requires the protection of architectural forms, species, and their habitats, as well as the promotion of the resilience of social and ecological systems.

Conserving and enhancing cultural landscapes therefore requires a multidisciplinary approach that involves local communities in the recovery process and fosters a sense of belonging and responsibility. Any intervention based on this approach, which considers the complexity of the cultural meanings associated with places, should therefore take local history and traditions into account, developing approaches that respect and reinterpret these elements while considering the integration of formal, cultural, historical and ecological values.

This generates value through a cycle of cross-responses: enhancement improves the environment, which in turn sustains cultural and historical identity.

To cultivate, to produce culture

Rural landscapes are clear evidence of a region's history and represent a collective heritage. This heritage can be maintained by striking a balance between productivity, preserving the qualities of the landscape, and conserving biodiversity and cultural forms. Through the transfer of knowledge between generations, interaction with other communities and ecosystems, and dynamic

Fig. 3 - Studio preliminare per la deviazione dell'Arno attraverso Prato, Pistoia e Serravalle con un canale da Firenze a Vicopisano. Leonardo da Vinci, c. 1503.

Preliminary study for diverting the Arno through Prato, Pistoia and Serravalle with a canal from Florence to Vicopisano. Leonardo da Vinci, c. 1503.



Fig. 4 - Pianta topografica delle Bonifiche Agro Pontino. Roma, 31 ottobre 1936.

Topographic map of the Agro Pontine Reclamations. Rome, October 31, 1936.



conservation strategies and processes, the heritage of material culture and the technical skills acquired in creating rural landscapes are transmitted globally. This heritage has inestimable potential value, which must be preserved and enhanced in its integrity.

This dynamic knowledge, resulting from centuries of observation and interaction with the natural environment and locally available resources, is vital not only for biodiversity conservation, but also for developing adaptation strategies and providing effective responses to the challenges communities face. Therefore, restoring and enhancing these landscapes is not only a way to preserve an important part of a region's cultural heritage; it is also a winning strategy for ensuring food security and environmental sustainability in the future. This is because established methods of cultivation, land transformation, water harvesting and management have enabled communities to adapt to climate change, and these methods can be recovered and reinterpreted to maintain more balanced rural systems.

Therefore, rural landscapes not only contribute to sustainable land management, but also represent a fundamental component of a community's cultural identity, as well as providing a model for future development. They have both productive and aesthetic value (Assunto, 1973), and respond to ecological, technical, and cultural principles that are essential to the land's re-

zone umide e aree di ritenzione idrica, rivestono un ruolo cruciale nell'equilibrio ecologico e sono essenziali per affrontare le sfide ambientali, sociali ed economiche contemporanee (Commissione Europea, 2015).

I corsi d'acqua e le zone umide non sono solo ecosistemi ricchi di biodiversità, ma agiscono anche come filtri naturali, contribuendo significativamente alla regolazione del clima locale (FAO, 2018).

La cura del patrimonio idrografico è quindi fondamentale per incrementare la resilienza urbana e territoriale rispetto ai cambiamenti climatici, riducendo il rischio di alluvioni, e per garantire una gestione sostenibile delle risorse, tenendo in considerazione "tutti gli usi e le funzioni, da quelli ecologici a quelli ricreativi, in modo da ottimizzare le risorse disponibili" (Soares, 2019) e rappresentando un'importante opportunità per trasformare paesaggi degradati in spazi naturali accessibili e sicuri.

I territori di bonifica e le aree di sistemi idrografici recuperati offrono una preziosa piattaforma per una vasta gamma di attività ricreative e di socializzazione. In questo contesto, "i corsi d'acqua possono fungere da spine dorsali per lo sviluppo di spazi pubblici e percorsi di mobilità alternativa" (McHarg, 1992). Questo non solo migliora l'accessibilità per tutti, ma trasforma questi luoghi in punti di incontro e scambio per la comunità, fungendo da connessione fondamentale tra aree urbane e rurali. Inoltre, favorendo la conservazione della biodiversità e la funzionalità degli ecosistemi, sono utili a contrastare la crescente frammentazione del territorio (Agenzia Europea dell'Ambiente, 2017). Gli interventi sul patrimonio idrografico mirano quindi anche a definire corridoi ecologici e reti integrate per la gestione dell'acqua, incluse quelle composte da canalizzazioni e opere di bonifica, che permettono non solo un'efficace gestione e raccolta di una risorsa sempre più preziosa per via dei cambiamenti



Fig. 5 - La cura dei giardini del Generalife, Granada.

The care of the gardens of the Generalife, Granada.

climatici, ma anche la preservazione e valorizzazione del paesaggio culturale ad esso associato. Questi interventi, se realizzati con attenzione, possono armonizzare l'uso sostenibile del territorio nell'ottica di una conservazione dinamica del patrimonio naturale e culturale.

Curare, includere, rendere accessibile

Il patrimonio di parchi e giardini storici è cruciale per la salute degli ecosistemi, il benessere delle comunità, la salute mentale e fisica, anche nelle città (Almanza et al., 2015). Contribuendo alla qualità della vita delle persone (OMS, 2016), fornisce gli spazi per la l'inclusione, lo svago e l'interazione con l'ambiente naturale. Inoltre, svolge un ruolo fondamentale nella mitigazione degli effetti del cambiamento climatico, riducendo l'incidenza delle isole di calore e promuovendo la biodiversità (McKinney, Fabinyi, 2016).

Specie in ambito urbano, la presenza di parchi, giardini e viali alberati storici non solo migliora il microclima, rallentando o anche invertendo il processo di desertificazione, ma promuove anche l'habitat per molte specie di fauna e flora, rendendo le città più resilienti alle crisi ecologiche. Infatti, giardini e parchi storici ci insegnano come valorizzare la biodiversità e gestire in modo sostenibile le risorse idriche e ambientali, laddove oggi la scarsità e l'eccesso d'acqua rappresentano due facce della stessa problematica, influenzata dall'intensificazione del ciclo idro-geologico e modificata dai cambiamenti climatici in atto (AIAPP, 2019).

In questo contesto, il restauro e la gestione attiva dei giardini storici deve essere finalizzato a preservare e valorizzare il patrimonio culturale e paesag-

giolico. They embody histories, traditions, and knowledge that enrich the landscape, making it "a collective work of art, a palimpsest of experience that must be protected for future generations" (Jackson, 1984).

Therefore, enhancing established forms of rural landscapes becomes crucial for the environmental and cultural sustainability of places where communities that maintain traditional practices are often more resilient in the face of economic and environmental crises (Oxfam, 2017).

A holistic approach to analysing, designing and managing these complex ecosystems can ensure the sustainability, quality and health of the collective memory, heritage, culture and territorial justice of meaningful territories that serve as invaluable educational and social resources, inherited over the centuries. This approach considers effective interactions that direct towards a path of effective sustainability, enhancing the landscape heritage in a way that is respectful of both the environment and local cultures, and which manifests a community's traditions and social practices.

To irrigate, to reclaim, to connect

Caring for water systems is vital for sustaining life in urban and rural areas. These systems include streams, wetlands and water retention areas, and play a crucial role in maintaining ecological balance. They are also essential for addressing contemporary environmental, social

and economic challenges (European Commission, 2015).

Not only are waterways and wetlands biodiversity-rich ecosystems, they also act as natural filters and contribute significantly to local climate regulation (FAO, 2018).

Therefore, caring for the hydrographic heritage is key to increasing urban and territorial resilience to climate change, reducing flood risk and ensuring sustainable resource management. This involves taking into account “all uses and functions, from ecological to recreational, so as to optimise available resources” (Soares, 2019), and represents an invaluable opportunity to transform degraded landscapes into accessible, safe natural spaces.

Reclaimed land and reclaimed water systems provide valuable spaces for recreational and social activities. In this context, “waterways can serve as spines for the development of public spaces and alternative mobility routes” (McHarg, 1992). This improves accessibility for all and transforms these places into community meeting and exchange points, serving as a vital link between urban and rural areas. Furthermore, by promoting biodiversity conservation and ecosystem functionality, they help to counteract the growing fragmentation of land (European Environment Agency, 2017).

Improvements to the hydrographic heritage also aim to create ecological corridors and integrated water management networks, including those comprising canals and reclamation works. These allow for the effective management and harvesting of water, an increasingly precious resource due to climate change, while preserving and enhancing the associated cultural landscape. If implemented carefully, these interventions can harmonise sustainable land use with dynamic conservation of natural and cultural heritage.

To care for, include and make accessible

The heritage of historic parks and gardens is crucial to the health of ecosystems, communities and individuals, including in cities (Almanza et al., 2015). They contribute to people’s quality of life (WHO, 2016) by providing spaces for inclusion, recreation and interaction with the natural environment. They also play a key role in mitigating the effects of climate change, reducing the incidence of heat islands and promoting biodiversity (McKinney, Fabinyi, 2016).

The presence of historic parks, gardens and tree-lined avenues in urban settings not only improves the microclimate and slows or even reverses the process of desertification, but also promotes habitats for many species of fauna and flora, making cities more resilient to ecological crises. Indeed, historic gardens and parks can teach us how to enhance biodiversity and manage water and environmental resources sustainably. Today, water scarcity and excess are two sides of the same issue, influenced by the intensification of the hydro-geological cycle and modified by ongoing climate change (AIAPP, 2019).

In this context, the restoration and active management of historic gardens should aim to preserve and enhance the cultural and landscape heritage of cities. This can be achieved through specific measures that consider the gardens’ history and original characteristics, as well as current needs. This ensures that every member of the community can benefit from inclusive green spaces that promote a sense of belonging and participation, regardless of age or physical ability (Lindholm, 2019).



Fig. 6 - Prospettiva sull'asse principale del Parco Reale, Reggia di Caserta.
Perspective on the main axis of the Royal Park, Royal Palace of Caserta.

gistico delle città, mediante interventi specifici che considerino la storia, le caratteristiche originarie, ma anche le necessità attuali, garantendo che ogni membro della comunità possa trarre beneficio da spazi verdi inclusivi, che promuovono un senso di appartenenza e partecipazione, indipendentemente dall'età o dalle abilità fisiche (Lindholm, 2019).

Paesaggi culturali, ecosistemi fragili

I paesaggi rurali, i sistemi idrografici, i giardini storici, costituiscono un patrimonio ecosistemico fragile, facilmente soggetto a trasformazioni che possono alterarne l'integrità dei caratteri spaziali, vegetali e ambientali.

Se è vero che i paesaggi culturali non sono statici ma, al contrario, si evolvono nel tempo adattandosi alle mutate necessità e ai costumi della società, è tuttavia fondamentale preservare le loro caratteristiche distintive, affinché il patrimonio culturale mantenga il suo valore e il suo significato nel contesto contemporaneo.

In questo panorama di vulnerabilità, lo studio e la valorizzazione dei paesaggi culturali – comprese anche le espressioni minori, che spesso ugualmente racchiudono storie e tradizioni preziose – diventano premesse imprescindibili per garantirne la conservazione, la gestione e l'utilizzo adattivo, al fine non solo di salvaguardare la memoria storica di un territorio, ma anche di rivitalizzarlo, integrando le pratiche tradizionali con le esigenze contemporanee.

La cura dei paesaggi culturali, e la conseguente trasmissione di questo patrimonio fragile è quindi un atto di responsabilità che richiede una solida base di conoscenze storiche, ecologiche e tecniche. Essa si fonda, quindi, sulla capa-

ciò di educare le nuove generazioni, offrendo loro gli strumenti per comprendere e apprezzare il valore intrinseco di questi ecosistemi, al fine di instaurare un legame tra passato e futuro, garantendo una gestione attenta e rispettosa, affinché i paesaggi culturali possano continuare a raccontare la loro storia ed insegnarci a progettare e a praticare la sostenibilità ambientale.

Riferimenti bibliografici_References

- Agenzia Europea dell'Ambiente (2017) *Biodiversity and Ecosystem Services in Europe: State and Trends*, European Environment Agency, Luxembourg.
- AIAPP (2019) *Progettare il Cambiamento/Stormwater Management. Cambiamenti climatici e nuove soluzioni per la gestione dell'acqua in città*, AIAPP, Roma.
- Almanza E. et al. (2015) "The Association Between Neighborhood Green Space and Health: A Systematic Review" in *Journal of Urban Health*, n. 93(1), pp. 90-101.
- Assunto R. (1973) *Il paesaggio e l'estetica*, Giannini Editore, Napoli.
- Berger A. (2011) *Drosscape: Wasting Land in Urban America*, Princeton Architectural Press, Princeton.
- Commissione Europea (2015) *Water in the Urban Environment: An Integrated Approach*, European Commission, Brussels.
- Corner J. (1999) *Recovering Landscape: Essays in Contemporary Landscape Architecture*, Princeton Architectural Press, New York.
- Council of Europe (2000) *European Landscape Convention*, Council of Europe, Firenze.
- FAO (2018) *The Role of Wetlands in the Achievement of Sustainable Development Goals*, FAO, Roma.
- ICOMOS (2001) *The Cultural Landscape. Planning for a sustainable partnership between people and place*, ICOMOS UK, London.
- Jackson J.B. (1984) *Discovering the Vernacular Landscape*, Yale University Press, New Haven.
- Lindholm K.H. (2019) "Designing Inclusive Green Spaces: The Importance of Accessibility" in *Landscape Journal*, n. 38(2), pp. 185-202.
- McHarg D.W. (1992) *Design with Nature*, Wiley, New York.
- McKinney L.J., Fabinyi G. (2016) "Urban Green Spaces and Climate Resilience: A Review of Current Knowledge and Future Directions", in *Urban Ecosystems*, n. 19(3), pp. 1121-1140.
- Mitchell N., Rössler M., Tricaud P.M. (a cura di) (2009) *World Heritage Cultural Landscapes. A Handbook for Conservation and Management. World Heritage papers 26*, UNESCO, Parigi.
- Muratori S. (1967) *Civiltà e Territorio*, Centro Studi di Storia Urbanistica, Roma.
- Neglia G.A. (2018) *Tutto è giardino. Paradigmi di paesaggi sostenibili tra Mediterraneo e Medio-riente*, Aion, Firenze.
- OMS (2016) *Urban green spaces and health: A review of the evidence*, World Health Organization, Geneva.
- Oxfam (2017) *Rural Resilience: The Importance of Traditional Knowledge for Climate Adaptation*, Oxfam International, Oxford.
- Soares M.P.B. (2019) *Water Management in Urban Development: A Sustainable Approach*, Earthscan Publications Ltd, Londra.
- Turri E. (1998) *Il paesaggio come teatro*, Marsilio, Venezia.
- UNESCO (2008) *Convention Concerning the Protection of the World Cultural and Natural Heritage*, UNESCO, Parigi.
- WHO (2016) *Health and Urban Pollution: The Role of Urban Green Spaces*, World Health Organization, Ginevra.

Cultural landscapes, fragile ecosystems

Rural landscapes, hydrographic systems and historic gardens are fragile ecosystems that can easily be altered by changes to their spatial, botanical and environmental characteristics.

While cultural landscapes are not static, evolving over time to adapt to changing societal needs and customs, it is nevertheless essential to preserve their distinctive characteristics to ensure that cultural heritage retains its value and significance in the contemporary environment.

In this vulnerable scenario, studying and enhancing cultural landscapes – including minor expressions which encapsulate valuable histories and traditions – is essential for ensuring their preservation, management, and adaptive use. This safeguards the historical memory of an area and revitalises it by integrating traditional practices with contemporary needs.

Caring for cultural landscapes and subsequently transmitting this fragile heritage is therefore a responsible task that requires a solid foundation of historical, ecological, and technical knowledge. This is based on the ability to educate new generations and give them the tools to understand and appreciate the intrinsic value of these ecosystems. This establishes a link between the past and the future and ensures careful and respectful management. Thus, cultural landscapes can continue to tell their story and teach us how to design and practise environmental sustainability.